



La cantautrice ha curato la Notte della Taranta

L'arte fluida di Madame «Mix tra pizzica e rock»

Spinelli a pagina 23



di **Andrea Spinelli**

La lunga Notte della Taranta è iniziata 24 anni fa quando Madame non era ancora neppure un lampo negli occhi di papà. Spiazza un po' ritrovarne le grandi tradizioni in mano ad una diciannovenne a cui sta accadendo tutto molto in fretta. Troppo, dice qualcuno. Ma la ragazza sa il fatto suo e s'è buttata anima e corpo nell'impresa, incoraggiata anche dall'esperienza dell'altro maestro concertatore di questa edizione Enrico Melozzi, che i più ricorderanno sul podio dell'orchestra di Sanremo dirigere (trionfalmente) *Zitti e buoni* dei Måneskin.

«Avendo studiato il fenomeno del tarantismo al liceo delle scienze umane, dopo aver visto quello che ha fatto su questo palco lo scorso anno Mahmood mi si sono allineate le stelle» spiega la cantautrice vicentina, all'anagrafe Francesca Calearo, che stasera si lascia mordere dalla tarantola calandosi tra suoni, umori e sapori di musiche a cui hanno prestato in passato il proprio talento veterani come Joe Zawinul, Stewart Copeland, Mauro Pagani, Goran Bregovic, Ludovico Einaudi, Phil Manzanera, Carmen Consoli e tanti altri ancora con l'ausilio di Al Bano nei panni di narratore (con omaggio Modugno di *Amara terra mia*) e *Il Volo*. In trattativa, sembra, Patti Smith, poi naufragata. Direzione artistica dell'Orchestra della Notte della Taranta, orfana di Daniele Durante.

Madame, cosa l'ha spinto a dire sì?

«Il mio è un obiettivo di linguaggio. Quest'anno sono stata premiata più volte per l'uso che faccio delle parole e la cosa m'ha fatto molto riflettere. Penso che inizierò da questa esperienza alla Taranta ad amare questa tradizione per trasmetterla agli altri in una chiave mia. Parlando al



Compirà 20 anni nel gennaio prossimo Madame, pseudonimo di Francesca Calearo

bimbo di 10 anni come alla signora di 85».

Una full immersion, la sua.

«Ho fatto del mio meglio per portare la mia penna in questo mondo. In scena mi vestirò come questo popolo si veste, canterò come questa cultura canta,

danzero come qui si danza. Nel segno della tradizione, quindi, sarà una notte di liberazione. Ma non c'è liberazione senza amore e comprensione. Per questo invito tutti a comprendere il lavoro che abbiamo fatto e ad amarlo così com'è».

Ce l'ha qualche riferimento?

«Tutto quello che so della musica l'ho imparato da Fabrizio De André. Lui ha sempre portato avanti e fatto confluire nella sua musica tutte le musiche, tutte le tradizioni culturali, tutti i dialetti, con cui è entrato in contatto. Anche quelli dimenticati e rimasti nella loro nicchia. Insomma, ho cercato di imparare da quello che ho sentito e ascoltato cercando di farlo mio».

Timori?

«No, Quando si è liberi e disponibili di cuore, si entra facilmente dappertutto. Con Melozzi abbiamo riadattato la tradizione ad una nuova forma di linguaggio fondendo pizzica e rock».

A lei viene spesso associato il termine "fluidità". Pure questa è un'occasione fluida?

«Assolutamente, quando sono stata contattata dalla Notte della Taranta ho risposto dicendo: ci sto, fate di me quel che volete. Vestitemi, truccatemi, fatevi ballare, sono disposta ad adattarmi completamente a questo contesto. In giro c'è una certa ossessione sulla mia sessualità, ma quel che dice la gente è relativo; ho scelto alcuni che mi definiscano e tutto il resto non m'interessa».

Al Bano le ha proposto una collaborazione dicendo che siete due animali da palcoscenico da cui potrebbero nascere graziosi animaletti.

«Le collaborazioni nascono in modo naturale e quindi non voglio progettare alcunché, ma se dovesse nascere qualcosa... lo vedremo».

Intanto l'idolo di Cellino racconta di aver cantato al compleanno di Madonna. «Ho iniziato con *Volare* - racconta Al Bano - per poi virare su un classico come il concerto per pianoforte numero uno di Tchaikovsky, la mia *I cigni di Balaka* (che la Signora conosceva bene perché simile a *Will you be there* di Michael Jackson, anche se poi una sentenza ha stabilito che erano ispirate entrambe da *Bless You For Being An Angel*, degli Ink Spots - ndr.), poi Caruso, per cui lei ha una vera passione. Naturalmente ho cantato pure *Felicità*, che avevo cantata di recente al matrimonio di Piero Lardi Ferrari. Nel corso della serata, infatti, mi ha chiesto di eseguirla con me sua moglie Romina». Stessa canzone, altra Romina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Al Bano: «Ho cantato per Madonna»



La voce narrante
Al Bano ha rivelato di aver cantato *Felicità* (brano che a inizio 2022 compirà 40 anni di vita) per Madonna. La regina del pop è sbarcata in Italia ed è rimasta una settimana in Puglia per festeggiare il proprio 63° compleanno, il 16 agosto



Non solo interprete

«Sarà una Notte della Taranta all'insegna del valore della libertà: una taranta rock, da far vibrare i tamburelli», ha detto la giovanissima Madame (foto), che ha curato l'edizione numero 24 della manifestazione con il compositore Enrico Melozzi

Dal Salento alla tv

Il Concertone di Melpignano sarà trasmesso per la prima volta su Raiuno, in differita alle 23.15 del 4 settembre: il concerto sarà aperto dalla *Pizzica della liberazione*, scritta da Melozzi, tradotta dall'orchestra popolare della Notte della Taranta

OLTRE OGNI GENERE

«C'è un'ossessione per la mia sessualità, ma quello che si dice in giro non m'interessa»



Il Volo superospite pensando a Morricone Il trio scelto da Storaro per l'omaggio al maestro

Il Volo e la Taranta: Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble si cimenteranno stasera col grico antico della *Calinitta*. Il trio ha girato nelle Grotte di Frasassi

col 3 volte premio Oscar Vittorio Storaro un omaggio a Morricone sulle note di *Your love* (*C'era una volta il West*). Il video verrà proiettato il 5 settembre a Venezia.

L'evento



▲ **La cantante** Madame è maestra concertatrice per la Notte della taranta

La notte di Madame e del Volo E alla Taranta un Al Bano rock

di **Anna Puricella** ● a pagina 10



L'evento

Notte della taranta “Sarà una festa di liberazione”

di Anna Puricella

Una taranta di liberazione, che torna al messaggio originario – la voglia di riscatto – e incarna perfettamente lo spirito del tempo. La Notte della taranta firmata dai due maestri concertatori Enrico Melozzi e Madame prende corpo stasera a Melpignano, per mille persone, e sarà trasmessa su Rai Uno il 4 settembre alle 23,15. Cresce e cambia ancora, fa i conti con la perdita del direttore artistico Daniele Durante – scomparso a giugno, e a lui Melozzi dedica l'edizione – e ferma non riesce a stare.

Ce l'ha scritto nel sangue, il ragno ballerino. Si libera, ha coraggio e si confronta, concetti che proprio Melozzi applica al suo lavoro in Salento: «Ai puristi voglio dire di essere aperti al diverso – precisa – di accettare la maturità, perché

aspettarsi sempre la stessa cosa è come mangiare sempre riso in bianco». Perciò la sua Notte della taranta mescola le carte, e invita sul palco Il Volo – canteranno *Calinitta* – si affida alla direzione artistica della stessa Orchestra, che ha messo le mani anche ai testi e ha fatto di *Fimmine* un canto che abbraccia le donne dell'Afghanistan e parla di femminicidio. Madame ci mette molto del suo: è più giovane della stessa Notte della taranta – «ma non sento la pressione, di solito non guardo in faccia a nessuno quando qualcosa mi piace» – e si è messa a scrivere per fare propri i brani che canterà. La sua *Marea* sarà quindi in dialetto, mentre *Rondinella* e *Dici ca nu me voi ca su' piccinna* si arricchiranno di sue parole. «È una filosofa», dice di lei Me-

lozzi, e lei aggiunge: «Ho fatto del mio meglio per portare la mia pena in questo nuovo mondo, spero che nessuno si offenda. Mi vestirò come questo popolo si veste, canterò come questa cultura canta e danzerò come qui si danza». Promette di portare nei suoi prossimi progetti alcuni musicisti e voci dell'Orchestra, e soprattutto di «portare questa tradizione a tutti». Il narratore Al Bano si presenterà sul palco in un'inedita versione rock, il coreografo Thomas Signo-

relli tradurrà la taranta in quadri con dodici ballerini, facendo leva su elementi identitari come le sedie usate dalle signore per sedersi davanti casa e le scale per arrampicarsi sugli ulivi. A rimpolpare la schiera dei musicisti arriva l'Orchestra notturna clandestina, fondata dallo stesso Melozzi.

«Sarà una taranta rock», assicura il compositore, che per l'evento musicale più importante della Puglia vede un futuro nel musical: «Per me la taranta deve andare a

Broadway». La serata si apre con *Pizzica della Liberazione*, brano composto dallo stesso maestro concertatore come augurio per la ripresa delle attività culturali in presenza di pubblico: «Perché non è possibile vedere disparità di trattamento fra le persone che hanno festeggiato gli Europei in maniera selvaggia e il pubblico contingentato e recintato dei concerti». Gli abiti, pure essi seguono i tempi, e rinunciano al rosso per il rosa. Una scelta di Annalisa Surace, che con

la sua IJO' design lavora su telai antichi: «Sin dall'antichità il rosa è il colore dello scambio fluido, ed è quello della generazione Z».

A darle corpo sarà proprio Madame, che indosserà «un abito molto particolare». A sostenere l'evento anche Aqp, presente al piazzale dell'ex convento degli Agostiniani con erogatori per la distribuzione gratuita di acqua. Saranno consegnate borracce con il logo dell'Acquedotto pugliese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lestar
Il trio Il Volo è l'ospite d'eccezione del concertone della Notte della taranta stasera a Melpignano

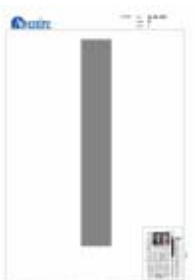


Madame: “Mi vestirò come questo popolo si veste”. E Il Volo canterà “Calinitta”. Dall’Aqp le borracce d’acqua per i mille spettatori



Taranta è la “Notte” di Madame

Questa sera il Salento balla con il tradizionale “concertone” di Melpignano che conclude la 24^a edizione del festival “La notte della Taranta”, nato dalla mente di Maurizio Agamennone, professore di Etnomusicologia dell’Università di Firenze, e Gianfranco Salvatore, musicologo e critico musicale. Quest’anno l’importante carica di maestro concertatore sarà affidata a Madame (coadiuvata dal maestro Enrico Melozzi), la giovanissima rapper vincitrice di due targhe Tenco che nel 1998 – anno della fondazione della “Notte della Taranta” – non era nemmeno nata, ha già annunciato la volontà di suonare tre brani, tra questi una versione in pizzica della sua *Marea*, hit con la quale ha conquistato l’estate 2021, quindi di nuovo una contaminazione culturale senza età.



A Melpignano

Madame
e Al Bano
alla Notte
della Taranta

Sarà Al Bano il narratore della Notte della Taranta 2021 che va in scena stasera a Melpignano (e il 4 settembre in onda su Rai1). Torna il pubblico, ma solo 100 persone sul piazzale dell'ex convento degli Agostiniani. La pizzica incontrerà il rock, secondo il maestro concertatore Enrico Melozzi. Con lui nel ruolo c'è anche la rapper e cantautrice Madame: «Mi vestirò come questo popolo si veste, danzerò come qui si danza, canterò come qui si canta. Non esiste liberazione senza comprensione». Al Bano interpreterà anche un brano della tradizione della sua Cellino San Marco e considerata la vicinanza fisica è strano che non sia successo prima. Madame ieri è salita sul palco nella tappa di Soledò e ha ballato coi danzatori della taranta al ritmo del tamburello.

M.L.F.

I RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera a Melpignano e poi su Raiuno

Al Bano voce narrante alla «Notte della Taranta»



ESUBERANTE

Al Bano non si ferma mai

■ Stasera andrà in scena la 24esima edizione de La Notte della Taranta nel Piazzale Ex Convento degli Agostiniani sempre a Melpignano. L'evento andrà in onda per la prima volta su Rai Uno, dopo essere stata ospitato su Rai Due, il 4 settembre alle ore 23:15. Maestri concertatori di questa edizione sono Madame e il Maestro Enrico Melozzi. Ad aprire il Concertone sarà *La Pizzica della liberazione*, scritta dal maestro concertatore Enrico Melozzi e tradotta dai componenti dell'Orchestra popolare nel dialetto salentino. Mada-

me interpreterà la sua *Marea* in chiave pizzica, *Rondinella* e *Dimmi ca nun me vo ca su piccinna*. Al Bano, voce narrante dell'edizione televisiva, interpreterà il brano *Na, na na*. Il Volo per la prima volta si cimenteranno con il brano d'amore in grico, lingua minoritaria dell'area ellenofona salentina, *Calinitta, Buonanotte*. Ad accompagnare le performance 12 ballerini coordinati da Thomas Signorelli. Anche quest'anno l'ingresso del pubblico da 1000 spettatori sarà contingentato nel rispetto delle regole anti Covid.

Stasera a Melpignano il Concertone, in onda il 4 su Rai1, super ospite Il Volo

La strana coppia Madame-Albano per una Notte della Taranta rock

L'EVENTO

MARINELLA VENEGONI
MELPIGNANO

Plù pizzica che altro, verrebbe da dire in senso etimologico della kermesse di stasera nell'affascinante cittadina di origini greche alle porte di Lecce, dove andrà in scena la Notte della Taranta. L'enorme piazzale che fino al 2019 ha ospitato un'incredibile ammassata di 200 mila facce saltellanti da tutto il mondo, con il loro bravo tamburello in mano, è un'altra vittima del Covid: nel 2020 invece di persone ha ospitato le sole telecamere di Raitre; questa volta c'è una sparuta rappresentanza di 1000 persone che si sono prenotate su internet. La strada della libertà dal virus è lunga pure qui, ma stavolta alla diffusione ci penserà Rai1, madre di tutte le reti tv italiane, il 4 settembre alle 23,15.

Da un po' ci siamo scordati a Melpignano delle tante star straniere che portavano turismo internazionale; questa volta gli ospiti evocano Sanremo che di Rai1 è la stella e l'amore. Non a caso ecco un raggiano Albano alla sua prima volta qui pure come pugliese, e nel ruolo anche di voce narrante per la tv; perché raggiano? «C'è stato un miracolo: ho cantato per Madonna che se n'è appena andata dal Salento, e si è deliziata per Caruso di Dalla; ho fatto anche *Icigni di Balaka*, famosa più per Michael Jackson», sorride, visto che con la star vinse l'accusa di plagio sulla canzone. Addirittura, un suo pezzo sarà in rock su riscrittura del maestro Melozzi. Ci sarà poi il Volo che non s'è ancora fatto vedere e canterà *Calinitta* (Buonanotte) in grieco, la lingua tradizionale dei luoghi salentini.

La strana coppia di maestri

concertatori Enrico Melozzi e Madame, lui direttore d'orchestra di lei a Sanremo, offriranno una interazione dalla quale si attendono sorprese, per la contaminazione fra pizzica e rock, come ci ha confessato l'altro giorno Madame. La quale ballerà anche a modo suo: lui promette «un concertone in chiave rock dalle sonorità esplosive; aprirà *La pizzica della liberazione* come augurio all'arte e alla cultura dopo questi momenti», lei danzerà tra l'altro l'antica arte della tessitura del Salento e offrirà tre canzoni fra cui *Fimmine Fimmine*, un testo di lavoro rielaborato con le musiciste della Taranta.

Da loro due si attendono sorprese, nella contaminazione con la bravissima Orchestra Popolare della Notte della Taranta che da sempre tiene su la baracca con i suoi musicisti e tamburellisti e vocalist, e con le splendide voci femminili. Ci sarà naturalmente danza, con danzatori locali e accademici, coreografie di Thomas Signorretti ispirate al tema della serata che è la libertà. Insomma un'aria tutta diversa dall'edizione del '20, su Raitre e più d'essai, con due magnifici episodi di Mahmood e Jovanotti.

La proposta Notte della Taranta funziona perché è forte, e anche perché, come dice il vicedirettore di Rai1 Mellone, tarantino: «Le tradizioni muoiono se non si reinventano». Vagli a dare torto. Ma il pizzicato (e pizzicante) della conferenza di ieri è stato il Presidente della Puglia Emiliano, che provocato sulla questione dei finanziamenti deboli a questa kermesse, è brevemente esploso su tutti guai delle Regioni meridionali, prima di confessare di essere costretti, loro in Puglia, «a far le nozze con i fichi secchi». I fichi della Taranta, però, sembrano tenere botta (lo vedremo stasera). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Madame balla sul palco del concertone (in foto la tappa di Solato) e canta canzoni della tradizione salentina, in parte da lei stessa riscritte tra cui *Fimmine Fimmine*. Al Bano, voce narrante, canta anche un suo brano in versione rock

{ Afghanistan } Ci vuole organizzazione ben fatta, non un flusso incontrollato'

Emiliano: "La Puglia accoglierà chi ha bisogno"

"Noi abbiamo evitato dichiarazioni di principio, perché abbiamo capito che il mondo è andato completamente in contraddizione in questa vicenda afghana. Quindi aggiungere giudizi o sparare punti di vista senza considerare l'emergenza in corso secondo noi era sbagliato. Quindi ci siamo limitati ad accogliere tutti - ha aggiunto - coloro che avranno bisogno di essere accolti in Puglia provenendo dall'Afghanistan. Questa per noi è la priorità ed è la cosa che spiega

tutto". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a margine della conferenza stampa per la presentazione della Notte della Taranta, il concertone che andrà in scena domani, a Melpignano (Lecce). "Perché tutto ciò che la Puglia è diventata e diventerà - ha aggiunto - sta in questo gesto di accoglienza non solo verso gli afghani ma di tutti coloro che sono perseguitati dalla fame, dalle dittature, dal pericolo di morire, dal pericolo di vedere nega-

ti i propri diritti. È chiaro che tutto questo prevede un'organizzazione ben fatta, non un flusso incontrollato. Ma questa è un'altra storia. Chi fugge va accolto, rifocillato e rimesso nella possibilità di riprendere la propria vita"

La Protezione civile pugliese ha lanciato un appello per aiutare con donazioni i 40 afghani fuggiti da Kabul e ora accolti a Bari."Per far fronte all'emergenza umanitaria che sta colpendo il popolo afgano - dicono dalla



Protezione civile - il sostegno di ognuno di noi è fondamentale. Protezione Civile Puglia sostiene la raccolta fondi a sostegno dei rifugiati afgani giunti nella nostra Regione. Le donazioni di beni materiali non usati, intesi come vestiario, calzature, prodotti

per l'igiene e cura della persona (no genere alimentare) potranno effettuarsi presso la sede della Protezione civile regionale a Modugno in via delle Magnolie, 6-8, esclusivamente il martedì e giovedì mattina dalle ore 10:00 alle ore 12:00. Si chiede a tutta la popolazione di non intraprendere iniziative personali, ma di contattare esclusivamente il personale al seguente recapito 080543838 esclusivamente il martedì e giovedì mattina dalle ore 10:00 alle ore 12:00".



Stasera il Concertone, parlano i due “maestri”



Madame e Melozzi svelano la Notte. «Sarà la Taranta della liberazione»

Stasera la 24esima edizione del Concertone di Melpignano, tra rock e tradizione. Sarà la “Notte della Taranta” della liberazione, come ribattezzata ieri in conferenza stampa, con la presenza eccentrica dei due

maestri concertatori, Enrico Melozzi e Madame. Il “narratore” Al Bano: «Canterò un brano in dialetto nato dalle parole di mia madre».

Moscara a pag.19



Stasera a Melpignano il Concertone tra rock e tradizione. Il "narratore" Al Bano: «Canterò un brano in dialetto nato dalle parole di mia madre»

«Taranta, così ridiamo vita alla musica»

Eleonora L. MOSCARA

Torna questa sera la ventiquattresima edizione della Notte della Taranta, nel meraviglioso piazzale antistante l'ex Convento degli Agostiniani a Melpignano. La Taranta della liberazione, così è stata ribattezzata in conferenza stampa, sarà un evento unico (ancora una volta) grazie alla presenza sicuramente eccentrica di due maestri concertatori molto preparati e moderni. Si tratta di Enrico Melozzi che il grande pubblico ha conosciuto durante l'ultima edizione del Festival di Sanremo, alle prese con la direzione d'orchestra del brano vincitore dei Maneskin, e di Madame, giovanissima rapper e cantautrice italiana rivelazione del 2021.

Ad aprire il Concertone sarà un brano scritto appositamente da Melozzi e tradotto in dialetto salentino dai componenti dell'Orchestra popolare, intitolato "La Pizzica della liberazione": «Ritengo che le parole chiave di questa edizione siano liberazione dell'anima, ma anche confronto e coraggio - ha detto il maestro in conferenza stampa - dopo questo lungo periodo di stop, il coraggio è fondamentale

e viene da parte degli artisti e dei politici che lavorano per ridare vita alla musica e liberarla da questo periodo storico così difficile».

Spazio poi a "Fimmine Fimmine", brano storico della tradizione salentina completamente rivisitato e riscritto, una sorta di aggiornamento in chiave moderna che vede i versi fronteggiare il problema attuale degli incendi nelle campagne, l'importanza di curare il pianeta e altre tematiche molto più contemporanee rispetto al testo originale.

«Rivolgo un pensiero ai "puri" della musica e della tradizione, - continua Melozzi - non arrabbiatevi se sentirete cambiare le canzoni che appartengono alla vostra storia, la maturità allarga i nostri orizzonti e ci porta ad accettare tutti i tipi di diversità, inclusi quelli musicali».

Madame si calerà completamente nel mondo salentino non solo cantando, ma anche ballando e vestendo abiti realizzati a mano e creati appositamente

per lei; l'artista interpreterà la sua "Marea" in chiave pizzica con l'introduzione di alcuni versi della tradizione popolare, ma anche "Rondinella" e "Dimmi ca nun me vo ca su piccinna", una complessa storia d'amore che verrà introdotta dalla voce di Alessandra Caiulo; nel testo la cantautrice rapper ha inserito dei versi nuovi scritti da lei.

Sarà il Festival "delle stranezze" per dirla con le parole di Luigi Chiriatti, consulente del Concertone e direttore della Taranta

itinerante, «è il Festival della transizione che passa dal dolore all'affermazione di una cultura positiva e ludica», ha concluso.

Il Concertone vede per la prima volta la direzione artistica dell'Orchestra popolare e un emozionato Gianluca Longo alla guida, in seguito alla scomparsa del maestro Daniele Durante che ha lasciato un grande vuoto nella famiglia della Notte della Taranta. Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano esordisce dicendo proprio que-

sto: «Mi manca lo sguardo severo di Daniele, uno sguardo che per me era motivo di legittimazione, dal quale cercavo e ricevo sempre un'approvazione che per me era importantissima». Il suo ricordo aleggia su tutta la conferenza, a lui verrà fatto omaggio con il brano strumentale "Fuecu" da lui scritto.

Alla conferenza era presente anche Al Bano che quest'anno sarà la voce narrante dell'edizione televisiva, in onda su Rai1 il 4 settembre alle 23.15, e inoltre interpreterà il brano "Na, na na" già inciso nel 1974 con il titolo "Simpatia te core" in chiave assolutamente rock, grazie al lavoro fatto con Melozzi.

«Farò di tutto per superarmi, ma voglio fare e basta - dice Al Bano - il mio futuro lo vedo ancora bello e interessante e questo momento che nasce dal profondo della mia terra fa parte di

queste nuove esperienze. Canterò "Na Na Na" un brano nato dalle parole che ascoltavo sempre da mia madre quando mi indicava in dialetto di Cellino "eccolo, l'ho trovato" e dedicherò un omaggio a Domenico Modugno, il più grande dei cantautori pugliesi».

Ospite della serata anche Il Volo che si cimenterà con il brano d'amore "Calinita, Buonanotte". Ad accompagnare le performance 12 ballerini coordinati da Thomas Signorelli.

Mille gli spettatori che hanno prenotato il proprio posto sulla piattaforma web, tutti muniti di green pass. E in occasione del Concertone, nel piazzale dell'ex Convento degli Agostiniani l'Acquedotto Pugliese installerà erogatori per la distribuzione gratuita di acqua pubblica e consegnerà borracce con il logo aziendale. L'iniziativa è associata alla campagna della Regione Puglia Plastic Free.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento della conferenza stampa





Melozzi

«La maturità apre alla differenza musicale e sociale»

Enrico Melozzi, compositore, direttore d'orchestra, violoncellista, produttore discografico italiano e adesso anche Maestro Concertatore della Notte della Taranta 2021. Nel mondo della musica è conosciuto come Melox, al Festival di Sanremo 2021 ha diretto i Maneskin con il brano vincitore "Zitti e buoni", per cui ha realizzato uno speciale arrangiamento di archi. La canzone è diventata la più ascoltata nella Spotify Global Chart e si è guadagnata il primo posto anche dell'Eurovision Song Contest.

«Abbiamo scelto Melozzi perché lui è uno di quei musicisti che hanno dimostrato la vera resistenza durante il lockdown - ha sottolineato in conferenza stampa Gabriella Della Monaca - lo ha dimostrato con l'istituzione dell'Orchestra Notturna Clandestina che noi abbiamo voluto sul palco e ha ripetuto l'esperienza fondandone un'altra a Milano. Ecco perché l'abbiamo scelto, perché lui ha saputo resistere, dando ai musicisti l'opportunità di fare musica».

La Fondazione sceglie quindi un personaggio giovane ed eclettico, un professionista della musica noto per la sua stravaganza e grande energia. L'ultima edizione di Sanremo per la carriera del compositore abruzzese è stata la numero 5 in cui, oltre ai Maneskin, ha diretto anche Fasma, in gara tra le nuove proposte con "Parlami". Nelle vecchie edizioni tra i vari artisti ha orchestrato Noe-

mi che con la sua "Sono solo parole" guadagnò il terzo posto dell'edizione 2012, nel 2019 Achille Lauro con "Rolls Royce" e nel 2020 ha riconquistato il podio con il brano "Ringo Starr" dei Pinguini Tattici Nucleari.

Come sarà la sua Notte della Taranta? Quale sarà il suo contributo?

«C'è stato un grande lavoro di ricerca con tutti i musicisti che sono diventati miei fratelli, la mia impronta la vedrete, sarà sicuramente rock e classica. Mi sono approcciato alla tradizione musicale salentina con una enorme sacralità, ma anche con grande innovazione e maturità. La tradizione è molto più aperta di noi, la maturità ci apre alla differenza musicale e sociale. Differenze che dobbiamo accettare e di cui dobbiamo godere. Quello di domani sarà un grido di liberazione, ho sofferto tantissimo nel vedere i festeggiamenti per gli europei con centinaia di migliaia di persone assembrate, giustificate dai politici che alzavano la

coppa, e poi dover vedere dei concerti e delle esperienze rivolte a un pubblico tra i più educati che abbiamo, contingentato. Non posso tacere questo malessere».

Qual è stata la sua prima reazione quando ha ricevuto l'invito?

«Sono stato felice di esaudire uno dei miei desideri più grandi».

Cosa le ha lasciato questa esperienza a livello umano e artistico?

«Il 99% di ciò che abbiamo vissuto accadrà stasera sul palco, abbiamo superato momenti davvero difficili però il risultato di musicisti e tecnici è stato pazzesco e impeccabile. Quello che mi porterò fino ad oggi è questa voglia di cambiare il mondo con la musica, questa follia che ci accomuna che è la chiave per essere felici, a mio avviso».

Se si potesse, a chi vorrebbe dedicare questa edizione della Notte della Taranta 2021?

«Sicuramente a Daniele Durante. Interpretaremo un suo brano che si intitola "Fuecu" che mi ha letteralmente colpito e travolto, un brano originale molto intelligente, scritto molto bene nel linguaggio della tradizione, il che non significa che si è andati a prendere dei temi della tradizione ma che abbiamo utilizzato un nuovo linguaggio per creare. È ciò che faccio io con la musica classica, utilizzo la sintassi del '700 per riscrivere dei brani».

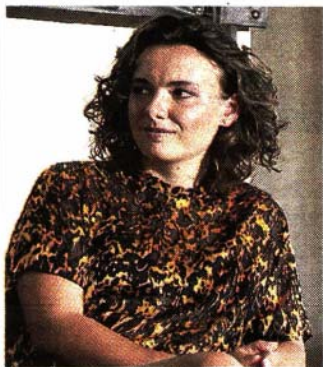
E.L.Mos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Abbiamo preso alcuni temi della tradizione e utilizzato un nuovo linguaggio per creare





Madame

«Sarà una notte di liberazione e comprensione»

Madame, al secolo Francesca Galearo, è una delle artiste simbolo del rap e della musica urban al femminile in Italia. La "filosofa" come l'ha definita il maestro Melozzi, ha vinto tre dischi d'oro e uno di platino a soli 19 anni. È già un punto fermo della scena musicale italiana, come testimoniano le collaborazioni con artisti come Negramaro che l'hanno voluta nel loro ultimo album nel pezzo "Non è vero niente", Ghali e Marracash. Originaria di Vicenza, ha compiuto 19 anni da poco e ha partecipato all'ultima edizione del Festival di Sanremo con il brano "Voce", una vecchia canzone, ri-lavorata con i Pinguini Tattici Nucleari e il produttore Dardust. In radio è arrivata con Scicchierie a 17 anni nel 2018. I testi sono l'aspetto più importante nelle sue canzoni, composti da varie figure retoriche come: assonanze, onomatopée, calembour e scioglilingua.

«A lei abbiamo chiesto di scrivere, perché questo è ciò che sa fare Madame - ha sottolineato Gabriella Della Monaca in conferenza stampa - ma lei ha fatto molto di più ci ha telefonato e ci ha detto "fate di me ciò che volete, voglio immergermi totalmente nel mondo della Taranta" e questo ci ha reso molto felici».

Madame, come sarà la sua Notte della Taranta? Quale sarà il suo contributo?

«Il mio contributo sarà nel

nuovo linguaggio della Taranta. Quest'anno sono stata premiata più volte per come scrivo e uso le parole, questo mi ha fatto molto riflettere su quello che sarà il mio futuro, inizierò da qui, da questi giorni ad amare tutto quello di nuovo che vedrò, amare per me significa comprendere. Amerò e comprenderò questa tradizione e cercherò di portarla con le mie parole, con ciò che mi sento di dire a tutti, dal bambino all'anziano, in una chiave nuova che parte da una tradizione ma che viene tradotta anche in altri linguaggi. Spero che nessuno si offenda, io vi giuro ho fatto del mio meglio per portare la mia penna in questo mondo. Sarà una notte di liberazione con amore e comprensione, vi invito a comprendere il nostro lavoro e amarlo così com'è».

Qual è stata la sua prima reazione quando ha ricevuto l'invito?

«Appena ho letto la mail con l'invito ho detto una parola

che non si può dire, (*ride, ndr*) ero veramente felicissima. Forse perché a scuola ho studiato il fenomeno del tarantismo, poi avevo molto apprezzato il lavoro di Mahmoud, una serie di pianeti si sono allineati e ho avuto questa opportunità per caso, nel corso della sfilata di Dior dove era presente Durante che si è chiesto chi fossi e si è incuriosito».

Cosa le ha lasciato questa esperienza a livello umano e artistico?

«L'esperienza finisce con l'esibizione di stasera, nulla da togliere a tutto quello che abbiamo fatto fino ad ora. Stasera vivrò al massimo tutto insieme. Ho già adocchiato nell'Orchestra delle personalità artistiche del coro e qualche strumentista che sicuramente preleverò per i miei prossimi progetti. Questo al momento è ciò che intendo quando dico che uscirò con qualcosa da questo mondo, ma riuscirò a rispondere a questa domanda solo dopo l'esibizione di stasera».

Se si potesse, a chi vorrebbe dedicare questo lavoro e questa edizione della Notte della Taranta 2021?

«La dedico a tutte le emozioni che sto vivendo che sono tantissime e profondissime, mi sono letteralmente innamorata di alcune voci del coro e spero di poterle portare con me a Milano, al più presto».

E.L.Mos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Comprenderò questa tradizione e la porterò con me in nuovi progetti insieme a qualcuno di coro e Orchestra



IL CONCERTONE IN PUGLIA CHE ANDRÀ SU RAI 1

Questa è la Notte della Taranta e super ospite sarà il trio Il Volo

Il Volo
(Piero Barone
Ignazio
Boschetto
e l'abruzzese
di Roseto
Gianluca
Ginoble)
Il trio
si esibirà
al Concertone
della Notte
della Taranta



► MELPIGNANO (LECCE)

Una taranta rock con un filo conduttore, il concetto di «libertà» che sarà la parola chiave dell'edizione del 2021, la 24esima della manifestazione dedicata alla musica popolare salentina. Superospite dell'edizione pensata dai maestri concertatori Enrico Melozzi e Madame sarà il trio Il Volo, mentre la voce narrante sarà quella di

Al Bano. Presentato ieri con alcune anticipazioni a Melpignano (Lecce) il concertone è in programma stasera alle 21.30 nel piazzale dell'ex Convento degli Agostiniani della cittadina salentina, e sarà trasmesso per la prima volta da Rai Uno, in differita il 4 settembre alle 23.15. La partecipazione del pubblico sarà contingentata: solo mille posti a sedere già prenotati con cauzione di 22 euro.



Musica La Notte della Taranta con Al Bano voce narrante



Madame ha curato l'organizzazione della serata

■ **MELPIGNANO (LE)** Non sarà neanche quest'anno il Concertone di sempre, affollato da migliaia di persone. Ma sarà comunque una Notte della Taranta all'insegna del valore della libertà, anche in senso di «liberazione», della voglia di rinascere. E del coraggio, il coraggio di andare in scena nonostante tutto. Di suonare, e far vibrare i tamburelli. Una taranta rock, ha detto uno dei due maestri concertatori, **Enrico Melozzi**, compositore e direttore d'orchestra che insieme alla giovanissima **Madame** ha curato l'edizione

numero 24 della manifestazione. Ancora una volta limitata dal Covid: ci sarà posto solo per mille persone: tutti seduti e composto assegnato, prenotato con una cauzione in netto anticipo. Superospiti **Il Volo** e **Al Bano**, anche voce narrante del concerto che andrà in scena questa sera alle 21.30 e sarà trasmesso per la prima volta su Rai 1, alle 23.15 del 4 settembre. Ieri la presentazione del mega evento, all'insegna delle contaminazioni tra tradizione e sonorità d'ultima generazione. Madame ballerà e canterà Marea, Rondinella e

Dimmi ca nu me voi ca su piccinna, in parte da lei stessa riscritte. «Penso proprio che inizierò da qui - ha raccontato -, da questi giorni, ad amare tutto quello che di nuovo vedo. Amare per me significa comprendere. Amerò e comprenderò questa edizione e cercherò di portarla con le mie parole, a tutti». «Farò di tutto per superarmi, farò di tutto per calarmi in questa realtà pugliese che non conosco», ha scherzato **Al Bano**. Sul palco **Il Volo**, per la cui esibizione pure si prevede una contaminazione di generi.

Con Madame e Al Bano

Innovazione e tradizione nella Notte della Taranta

MELPIGNANO

Non sarà neanche quest'anno il Concertone di sempre, affollato da migliaia di persone. Ma sarà comunque una Notte della Taranta all'insegna del valore della libertà, anche in senso di «liberazione», della voglia di rinascere. E del coraggio, il coraggio di andare in scena nonostante tutto. Di suonare, e far vibrare i tamburelli. Una taranta rock, ha detto uno dei due maestri concertatori, Enrico Melozzi, compositore e direttore d'orchestra che insieme alla giovanissima Madame ha curato l'edizione numero 24 della manifestazione. Ancora una volta limitata dal Covid: ci sarà posto solo per mille persone: tutti seduti e con posto assegnato, prenotato con una cauzione in netto anticipo. Superospiti il Volo e Al Bano, anche voce narrante del concerto che andrà in scena stasera alle 21.30 e sarà trasmesso per la prima volta su Rai 1, in differita alle 23.15 del 4 settembre.

Ieri la presentazione del mega evento, all'insegna delle contaminazioni tra tradizione e sonorità d'ultima generazione. A vestire l'Orchestra Popolare, il Corpo di ballo e Madame sarà la casa pugliese IJO, emblema della moda di lusso sostenibile. L'artista 19enne, ballerà e canterà: "Marea", "Rondinella" e "Diimmicca nune voi ca su piccinna", in parte da lei stessa riscritte.

«Penso proprio che inizierò da qui - ha raccontato - da questi giorni, ad amare tutto quello che di nuovo vedo. Amare per me significa comprendere. Amerò e comprenderò questa edizione e cercherò di portarla con le mie parole, a tutti», non celando l'entusiasmo per l'invito ricevuto e per il lavoro fatto nelle scorse settimane.

La difficoltà con il linguaggio? «Sono cresciuta con De André», ha spiegato. E da lui ha imparato a includere ogni forma linguistica, musicale e artistica in un repertorio aperto al nuovo e al vecchio.

La voce narrante, del resto, sarà quella di una colonna della musica italiana, Albano Carrisi, per la prima volta sul palco della Taranta: «Farò di tutto per superarmi, farò di tutto per calarmi in questa realtà pugliese che non conosco», ha scherzato. «Farò di tutto di più ma questo di più non lo voglio dire, lo voglio fare». E infine: «Dopo sessant'anni di carriera il futuro lo vedo ancora molto bello, molto attivo».



SUL PALCO MADAME, AL BANO E IL VOLO

Riecco la Notte della Taranta «Sarà una festa di liberazione»

● «Sarà una Notte della Taranta rock». La 24ª edizione del festival di musica popolare andrà in scena stasera a Melpignano (Lecce), nel piazzale dell'ex convento degli Agostiniani, e poi sarà trasmessa su Rai 1 il 4 settembre. Sarà Al Bano a raccontare agli spettatori tv la potenza della Taranta. L'artista dialogherà con i maestri concertatori di questa edizione – la seconda dominata dalla pandemia di Covid-19 –, Enrico Melozzi e Madame, e si confronterà pure con un brano nel dialetto del suo paese d'origine, Cellino San Marco. Sul palco anche i tre “ragazzi”



Musica La cantautrice Madame

del Volo, per la cui esibizione pure si prevede una contaminazione di generi. «Sarà un festival di liberazione», ha detto Melozzi, che per l'evento musicale più importante della Puglia vede un futuro nel musical: «Per me la Taranta deve andare a Broadway...».

L'evento

**Madame e Albano
la strana coppia
nel rito della taranta**

Federico Vacalebre a pag. 14



Madame e Albano? Strana coppia folk-pop

La notte della taranta

Federico Vacalebre

inviato a Melpignano

Lui, Al Bano Antonio Carrisi, 78 anni, da Cellino San Marco (Brindisi), gioca in casa e si annuncia in un'inedita veste rock. Lei, Madame, pseudonimo di Francesca Calcaro, diciannovenne di Creazzo (Venezia), proprio no. Lui, dopo ripetuti corteggiamenti, è stato scelto come «narratore» della ventiquattresima Notte della taranta, la prima senza il suo storico direttore artistico Daniele Durante, morto il 5 giugno scorso. Lei è «maestra concertatrice» di questa seconda edizione pandemica: solo mille persone questa sera ammesse, e distanziate, sotto il palco di Melpignano, nel piazzale dell'ex convento degli Agostiniani, presidiato dalle forze dell'ordine perché a nessuno venga in mente di assembrarsi, ballare e sballare come si faceva qui per tradizione.

E tradizione è la parola centrale del discorso da affrontare: ripresa per la prima volta da Raiuno, che la trasmetterà a tarda notte il 4 settembre, grazie anche al «tifo» del vicedirettore Angelo Mellone, la kermesse, al centro dell'immagine vincente di una Pu-

glia campionata di turismo e di identità, è accusata da tempo di star perdendo proprio la sua identità, di star annacquando sempre di più la tradizione da cui tutto è partito, la danza esorcistica del morso del ragno, la pizzica contadina, i canti dei campi. «Ai puristi, ai loggionisti della taranta, alla curva degli estremisti mando a dire che la tradizione muore se non la si frequenta, diventa un castello di sabbia, proprio com'è successo all'opera lirica», spiega Enrico Melozzi, teramense, 44 anni, arrivato alla notorietà dirigendo i Maneskin a Sanremo e altro maestro concertatore della Notte della taranta: «Quando debuttò "Il flauto magico" di Mozart era musica popolare, poi si è chiusa nei circoletti, è diventata elitaria». Eh no, i Cantori di Carpino, Matteo Salvatore, la notte del dio che balla, il Sud magico di De Martino e quello degli etnoraccoglitori sul campo, elitari proprio non possono e non devono diventarlo. Ma, a parte l'orchestra popolare della manifestazione, naturalmente, il cast, completato da Il Volo, sembra poco tarantato e molto pop, melodico, nazional-popolare, adatto, insomma, alla rete ammiraglia.

Madame, due volte Targa Tenco quest'anno per il miglior album

d'esordio e la miglior canzone, promette di metterci tutta se stessa: «Quando mi hanno chiamato non ci credevo, avevo visto Mahmood l'anno scorso, mi sarebbe piaciuto fare una cosa nel suo solco, alla mia maniera. Ho riscritto alcuni testi, modificato la tradizione, spero nessuno si senta offeso. Mi vestirò come il popolo della taranta, canterò come il popolo della taranta, danzerò come il popolo della taranta». La vedremo all'opera su «Marea», sua personalissima hit, in versione salentinizzata, e poi nei classici «Rondinella» e «Dimmi ca nun me voi ca so' piccina», madamizzate, si intende.

Melozzi promette di darci dentro: «Abbiamo riscritto "Fimmina", pensando alle donne dell'Afghanistan, alla questione gender, alle campagne svuotate, ai femminicidi... E ho steso un arrangiamento rock per una canzone di Al Bano, sentirete». Il Carrisi, in forma straripante, conferma: «Vorrei aprire con un omaggio a Domenico Modugno, "Amara terra mia", e poi faremo questo azzardo rock su "Na na na", era il verso che faceva mia madre alle galline quando gli dava da mangiare». Lui il problema di snaturamento della pizzica non lo avverte proprio, e lo spiega dando il braccetto

al governatore pugliese Michele Emiliano, sponsor convinto della manifestazione: «È la voce di una terra complessa, che sa amare, cantare, ballare. È una voce antica che è sopravvissuta perché aveva cose da dire, è bello che le dica ai suoi coetanei oggi una ragazza come Madame. A proposito, se le va un duetto, io sono pronto». La cantautrice di «Sciccherie» glissa: «Non programmo niente, ma se dovesse succedere ne sarò onorata».

Intanto, Carrisi si riprende la scena, rivelando che, nei giorni, anzi nelle notti pugliesi della recente vacanza di Madonna, c'era anche lui: «Le ho regalato un miniconcerto, mi è sembrata molto interessata. Ho iniziato con "Volare", ancora Modugno, poi "I cigni di Balaka", la canzone del famoso plagio di Michael Jackson, quella credo che l'abbia molto divertita. Quindi il Dalla napoletano di "Caruso", a lei carissima, e, naturalmente, "Felicità"».

Ecco, manca lady Ciccone alla Notte della taranta, forse non sarebbe più pizzica, forse il cambiamento della pelle sarebbe completato, forse da qualche altra parte le tammore ricomincerebbero a suonare rabbiose il loro canto d'alterità in addomesticabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lei canterà e ballerà pizziche tradizionali e la sua «Marea» salentinizzata. Lui accetterà la sfida del rock lanciata da Melozzi, il maestro dei Maneskin a Sanremo



Taranta La chiusura del festival



Stretta di mano
Il governatore
Michele
Emiliano saluta
Al Bano
durante la
conferenza
stampa di
presentazione
del Concertone
(foto Serino)

Una pizzica rockettara La Notte della Taranta accende l'estate pugliese

Prenotazioni da tutta Italia per il concerto: in mille a Melpignano

MELPIGNANO Mancherà l'abbraccio della folla, quella debordante cui la Notte della Taranta ha già dovuto rinunciare l'anno scorso. Ma almeno stasera a Melpignano ci saranno mille spettatori a rappresentare lo straripante popolo della pizzica, orfano per il Covid della liturgia di fine estate.

Si sono prenotati da tutta Italia per assistere al tradizionale concertone sul piazzale degli Agostiniani, dove quattrocento metri quadrati di palco sono stati trasformati in set televisivo per la differita su RaiUno del 4 settembre (ore 23.15). «Sarà una liberazione dell'anima in un periodo in cui abbiamo visto il pubblico dei concerti contingentato e migliaia di persone assembrate per gli Europei di calcio», polemizza in conferenza stampa Enrico Melozzi, autore del brano a tema «La pizzica della liberazione» scelto per aprire il concertone. Con la diciannovenne Madame, Melozzi divide il compito di maestro concertatore dell'Orchestra Popolare Notte della Taranta, orfana anche lei, ma del suo direttore artistico Daniele Durante, recentemente scomparso. «Mi manca il suo sguardo severo, dal quale tuttavia mi sentivo legittimato a rappresentare questa terra», racconta il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Al suo fianco siede Al Bano, voce narrante della ventiquattresima edizione e interprete del brano «Na, na, na». «Lo abbia-

mo inseguito per anni, finalmente lo abbiamo raggiunto», rivela il presidente della Fondazione Notte della Taranta, Massimo Manera. «Farò di tutto per calarmi in questa realtà pugliese», scherza il popolare artista salentino, rispondendo indirettamente a chi lo aveva giudicato un «corpo estraneo» alla manifestazione al pari del trio Il Volo, che in griko intonerà «Calinitta». E ai puristi, che non hanno gradito

l'impostazione del cast, si rivolge Melozzi. «Vi comportate come i loggionisti all'Opera - dice - ma la tradizione va ripensata. Ed è quello che ho fatto, avvicinandomi al repertorio con sacralità».

Si ascolteranno, trasformati, molti canti di sudore e fatica. «Il taglio - spiega Melozzi - sarà molto rock». E in questa chiave è stata persino rivista la canzone di Al Bano, che ha preso la palla al balzo per ironizzare sul recente incontro con Madonna attribuitogli da

una testata di gossip. Madame, invece, reinterpreterà in versione pizzica la sua «Marea». Poi si cimenterà con la tradizione salentina di «Rondinella» e «Dici ca nu me voi ca su piccinna». Sul dialetto ha lavorato pensando alle escursioni etniche di De André, ma in tutta libertà, parola d'ordine di questa Taranta, per la quale sono stati ricontestualizzati molti canti dagli stessi componenti dell'Orchestra Popolare, cui quest'anno è stata affidata la direzione artistica. Tra questi, «Fimmene fimmene». Ogni brano sarà introdotto da passi di una poesia salentina. «Sarà una Notte della Taranta appassionante come un racconto epico», assicura Luigi Chiriatti, consulente scientifico del concertone, durante il quale danzeranno dodici ballerini coordinati dal coreografo Thomas Signorelli. Tutti gli artisti indosseranno abiti realizzati dal brand IJO' recuperando l'antica arte della tessitura pugliese. Anche questo un modo per stare «dentro» la tradizione.

Francesco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Si tiene stasera alle 22 nel piazzale degli Agostiniani di Melpignano il Concertone della Notte della Taranta, l'evento clou dell'estate pugliese

● Per assistere allo spettacolo si sono prenotati da tutta Italia, alla fine saranno in mille sotto il palco

● Tra gli artisti in scena a Melpignano anche Al Bano Carrisi e il trio Il Volo



Con il governatore
Il presidente della Regione, Michele Emiliano (alla sua destra Al Bano) ha partecipato ieri alla presentazione della Notte della Taranta, l'evento clou dell'estate



Nella lunga notte del Concertone la pizzica sarà rock

di **Francesco Mazzotta**

Dopo le polemiche, si alza il sipario stasera sul Concertone che chiude il festival della Notte della Taranta. Al Bano proporrà una versione rock di un suo brano. Differita su Rai Uno il 4 settembre. a pagina 2

ASCESA E CADUTA

di **Fabrizio Versienti**

Sta per concludersi con l'ormai consueto corredo di polemiche l'edizione 2021 della Notte della Taranta, la 24esima di un festival che, nato come laboratorio di ricerca e innovazione intorno alle radici musicali del Salento, si è fatto via via nel tempo brand identitario, poi simbolo di una "Puglia felix" in pieno rinascimento turistico-culturale, infine mega-macchina del consenso popolare e televisivo. Non a caso, la vera conclusione della Taranta 2021 non si consuma stasera sul palco di Melpignano, davanti a poco più di un migliaio di spettatori (numero limitato causa pandemia), ma sabato prossimo in tv (ore 23.15) con un "highlights" dell'evento a beneficio del pubblico di Rai 1. Il cast di quest'anno, con l'improbabile coppia di maestri concertatori Enrico Melozzi e Madame, prevede un Al Bano narratore e non solo, i tre tenorini del Volo come ospiti e il coreografo Thomas Signorelli a dirigere le danze sul palco. Tutta gente che risulta difficile accostare senza attriti alla musica popolare del Salento; per quanto si tratti di professionisti di più o meno solido mestiere televisivo e di robusto curriculum sanremese. Il che, va detto, non stupisce più di tanto nell'anno in cui il cast dell'invernale festival di Sanremo si è poi duplicato in tutti i festival e i grandi eventi pop dell'anno, dal concertone romano del Primo maggio ai cartelloni dell'estate pugliese (vedi Locus e Cinzella, per fare un esempio).

continua a pagina 7

L'editoriale

Ascesa e caduta

di **Fabrizio Versienti**

SEGUE DALLA PRIMA

E se Sanremo è certo cambiato, come dimostra anche il fatto che abbiano vinto i Maneskin, poi trionfatori all'Eurovision Song Contest e ormai star mondiali del rock degli anni Venti, qualsiasi cosa la parola rock voglia oggi significare, questa sovrapposibilità di nomi e scelte disegna un panorama certo condizionato dalla pandemia ma anche poverissimo di idee e di proposte.

A proposito della Taranta, dunque, parliamo oggi di musica e spettacolo popolare, nel senso di "pop" e gradito al pubblico generalista; non di popolare nel senso di legato alla tradizione, sia pur attualizzata e reinventata. Il cambio di pelle non è frut-

to di una svolta improvvisa. La nuova direzione è stata perseguita con metodo da quando alla presidenza della Fondazione Notte della Taranta si è insediato il politico Massimo Manera, che ha voluto una Taranta sempre più nazional-popolare (lo stesso Manera, infatti, bolla specularmente come «radical chic» i suoi critici). Ma le radici della svolta sono precedenti; quello di oggi è solo il punto d'arrivo di una rincorsa al gigantismo e al successo dei grandi numeri che da tempo ha contagiato la manifestazione. Così come accade anche per il turismo mordi e fuggi che ha contraddistinto l'estate pugliese 2021, figlio di scelte politiche molto chiare e dai risultati peraltro contraddittori in termini d'immagine. L'ex sindaco di Melpignano Sergio Blasi, che la Taranta la "inventò" nei tardi anni Novanta, aveva messo in guardia da tempo sul rischio di snaturamento di una manifestazione che, nata su misura dei piccoli paesi del Salento, si

ritrovava in occasione dell'evento finale di Melpignano a dover gestire la pressione di decine, centinaia di migliaia di spettatori. La rincorsa a ospiti sempre più altisonanti, da Gianna Nannini a Ligabue, ha spesso danneggiato l'equilibrio fra tradizione e innovazione in favore del puro consenso. Ciò nonostante, fino a un certo punto la barra è stata tenuta musicalmente dritta, sulla base di scelte a volte discutibili ma sempre "ragionate", che hanno portato ad affidare la direzione del concertone finale a musicisti di peso come Joe Zawinul, Stewart Copeland, Goran Bregovic, tutti sensibili all'uso di ritmi e modi popolari all'interno di musiche nutrite di suoni e tecnologie moderne (world music, per capirci, con radici rispettivamente jazz, rock, balcaniche), oppure costruendo partnership prolungate e rinnovate nel tempo con musicisti capaci di reinventare le radici popolari dando loro un senso nel presente, da Am-

brogio Sparagna a Ludovico Einaudi.

Quella che passerà alla storia come l'edizione di Belen, due anni fa, ha segnato uno spartiacque dal quale probabilmente non c'è ritorno. Nel 2021 il festival della Notte della Taranta, quello che itinerava per i paesi del Salento nelle notti d'agosto, affidato alle scelte di Luigi Chiriatti che è uno dei padri della riscoperta della musica popolare salentina, va per la sua strada proponendo ancora ipotesi e accostamenti stimolanti. Il concertone finale di Melpignano è diventato invece una kermesse televisiva senza averne, d'altronde, né i ritmi né il linguaggio. Il suo passaggio da Rai 5 a Rai 1 registra fedelmente questa "mutazione". Che corre però il rischio di infilarsi in un vicolo cieco. Oggi la nuova musica popolare salentina, la cui rinascita è cominciata ben prima della Notte della Taranta, non ha più bisogno della cassa di risonanza offerta dalla kermesse di Melpignano; i suoi protagonisti cam-

minano con le loro gambe, dal Canzoniere Greco Salentino ad Antonio Castrignanò, per tacere del talento e del fascino delle sue "prime donne" come Enza Pagliara, Rachele Andrioli, Maria Mazzotta. E forse il Salento e la Puglia non hanno più bisogno di quel genere di marketing territoriale che ne tradisce l'anima; finché è stata "altro", testimone e segno di un'alterità profonda e irrinunciabile, la Taranta ha funzionato da polo d'attrazione, come ha confermato pochi giorni fa la festa di compleanno di Madonna in Puglia, con tanto di video-pizzica. Omologata e ridotta a una sfilata di divi pop tradisce totalmente le proprie origini e si confonde nel mare magnum di un mainstream dove sono e saranno sempre altre le eccellenze, da Sanremo a Battiti Live. Con il rischio di perdere qualsiasi "luccicanza" e sciogliere fatalmente sulla china del declino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

